

Per il Governatore di Bankitalia avevamo proposto il mandato a termine, hanno detto no

IL PAESE HA IMBOCCATO la strada di un pericoloso declino civile, chi dovrebbe far rispettare le regole non lo fa, e così i magistrati devono risolvere tutti i problemi: dalle classifiche dei campionati di calcio agli assetti del sistema finanziario

di Vladimiro Frulletti / Roma

Abbiamo la responsabilità di ricostruire i valori civili del nostro Paese. Tutto quello che abbiamo fatto in questa legislatura ha avuto questo segno. La missione dell'Unione per il tempo che resta fino alle elezioni e per quando saremo al governo, sarà lavorare con gli italiani per restituire al Paese la sua spina dorsale». Il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, con un evidente accento alla situazione che sta investendo Bankitalia definisce tutto questo "declino civile". Davanti a sé, Violante, ha il prototipo della prossima campagna del gruppo della Quercia. C'è la foto di un gruppo di uomini e donne che tirano una fune: "Abbiamo tirato giù il Governo 90 volte" è lo slogan scritto sotto. 90 quante le occasioni in cui, nel corso di questa legislatura, l'esecutivo Berlusconi è stato battuto dalle opposizioni che pur hanno 90 deputati di meno. «E non è stata solo azione di interdizione». Una bella soddisfazione che però non basta a rendere meno amaro il giudizio di Violante sull'attuale situazione dell'Italia.

Presidente Violante, sabato alla Camera si è svolta questa scena: proprio nel momento in cui gran parte dell'opposizione stava votando assieme alla maggioranza il decreto Pisanu, Berlusconi ha violentemente attaccato Prodi sull'Iraq, additandolo all'opinione pubblica come amico dei terroristi. Qual è il suo giudizio?

«È il paradigma della condizione in cui è costretto il Paese: grande senso di responsabilità da parte dell'opposizione, totale irresponsabilità da parte del presidente e del vicepresidente del Consiglio».

In che senso?

«Tanto il presidente del consiglio quanto il ministro degli interni hanno condiviso le nostre preoccupazioni sull'effici-

La violenta aggressione verbale a Prodi dimostra che Berlusconi e Fini non hanno alcun senso dello Stato

cia e sulla costituzionalità di alcune delle misure contenute nel testo approvato dal Senato, che pure ha migliorato in alcune parti il decreto del governo. Ma ha prevalso la preoccupazione dei tempi: con l'estate alle porte il Governo ci ha chiesto di approvarlo subito. È stata comunque accolta la nostra proposta che entro il 15 settembre il governo presenti il progetto per il coordinamento delle iniziative giudiziarie antiterrorismo, come accade per la mafia; entro il 30 ottobre inoltre, il ministro Pisanu dovrà presentare alla Camera un rapporto sull'applicazione dell'intero pacchetto e le proposte per modificarne le norme più discutibili sul piano dell'efficacia e della costituzionalità».

Insomma il dialogo maggioranza-opposizione c'è stato.

«Ognuno ha fatto la sua parte. Per chi come noi si propone di governare il paese la sicurezza è una grande questione. Un paese insicuro è un paese che può diventare prigioniero di concezioni antidemocratiche. E noi siamo convinti che deve essere la democrazia a garantire la sicurezza, non la sicurezza a garantire la democrazia. Perché la libertà di essere sicuri è una delle grandi libertà del moderno stato democratico».

Resta il fatto che poi si è scatenata l'aggressione contro Prodi.

«È così. Il presidente e il vicepresidente

Le volte in cui il Governo ha chiesto la fiducia alla Camera	
24/10/2001	Decreto introduzione Euro
14/11/2001	Decreto spesa sanitaria
15/04/2002	Decreto emersione attività all'estero
18/07/2002	Decreto tributario
20/05/2003	Decreto quote latte
17/11/2003	Collegato Finanziaria 2004
12/12/2003	I maxi emendamento Finanziaria
12/12/2003	II maxi emendamento Finanziaria
12/12/2003	III maxi emendamento Finanziaria
16/02/2004	Decreto salva Rete4
30/03/2004	Decreto immobili pubblici
17/05/2004	Decreto emergenza sanitaria
29/06/2004	Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario
21/07/2004	Decreto manovra economica
27/07/2004	Delega materia pensionistica
23/11/2004	Delega ambientale
20/12/2004	Decreto economico
10/05/2005	Decreto competitività
19/07/2005	Riforma ordinamento giudiziario

del Consiglio hanno inopinatamente scelto di uscire da quel clima di confronto per polemizzare in modo violento e soprattutto privo di qualsiasi senso dello Stato contro il candidato premier dell'opposizione. Cosa aveva detto Prodi? che l'Unione, se vince le elezioni, ritirerà le truppe dall'Iraq. Cosa di cui stanno discutendo tutti, anche gli Usa. La destra teme che riconoscere le ragioni dell'opposizione possa produrre un ulteriore sfaldamento nel suo elettorato. Per questo non possono reggere a lungo un comportamento responsabile».

Ma ascoltando le parole del presidente del Senato Pera che parla di scontro di civiltà, emergono fra il centrosinistra e una parte, almeno, della destra anche due concezioni diverse sulla natura stessa della lotta al terrorismo islamico, o no?

«Nelle situazioni di rischio la destra si richiama alla forza, la sinistra alla condivisione di valori comuni. Non ci sono due Islam, quello moderato e quello terrorista; c'è l'Islam e poi ci sono i terroristi che usano strumentalmente l'Islam. Bin Laden non ha un progetto religioso, ma politico».

Ma lei come si spiega questa continua aggressività verbale del centrodestra?

«È il sintomo dello stato in cui si trovano. Le stesse dichiarazioni di Casini fanno capire che sono in una fase di smottamento».

Casini mette in discussione al leadership di Berlusconi perché gli vuol prendere il posto?

«Lasciamo perdere le questioni personali. Casini dice una cosa politicamente importante al centrodestra. Dice che c'è bisogno di discontinuità, che cioè quello che hanno fatto finora non va bene e devono cambiare. Dà cioè un giudizio profondamente negativo del lavoro fatto dal governo sinora. Dentro i partiti del centrodestra ormai ci sono posizioni differenti su ogni questione rilevante. Insomma da questa situazione si deve uscire il prima possibile, perché i danni crescono giorno dopo giorno».

Come uscirne?

«Andando a votare prima che si può; se deve essere aprile, ed aprile per noi è già tardi, che sia aprile veramente. Ma prima devono fare opera di verità sui conti pubblici e sullo stato dell'economia».

Ma secondo lei si potrebbe votare con una legge diversa da quella attuale? Una parte del Polo almeno spera ancora di poterla cambiare.

«Le regole del gioco non si cambiano quando si sta per giocare. E poi non sono in grado di far nulla perché hanno posizioni e interessi tra loro incompatibili. È solo pura propaganda o tentativo di scaricare sul sistema elettorale re-

sponsabilità proprie».

In compenso, sulla situazione economica del Paese possono fare meno propaganda. O no?

«Qui siamo in una situazione veramente drammatica; eppure Berlusconi continua a dire che tutto va bene, addirittura che in Italia si lavora poco, mentre, purtroppo è poca la gente che ha lavoro, e fra le nuove generazioni la maggior parte lavora due e tre mesi all'anno e poi resta a casa. Siamo in pieno declino economico. Egualmente preoccupante è il declino civile».

A cosa si riferisce?

«Dalla cosa più futile che ci sia, come le partite di calcio, fino alle questioni più importanti come il sistema bancario i problemi vengono affrontati dai giudici. E questo avviene perché i soggetti che dovrebbero far rispettare le regole non lo fanno. In questo modo si rischia un nuovo giustizialismo, con il governo che sta a guardare e il magistrato che è costretto a intervenire, perché ovviamente fa il suo mestiere».

Se è lo stesso Casini a chiedere discontinuità significa che anche lui si rende conto che hanno sbagliato tutto

E chi non lo fa il proprio mestiere?

«Non è un aspetto positivo che le classifiche di calcio siano fatte dal Tar e che le relazioni fra banchieri siano regolate dalla Procura della Repubblica e dalla Guardia di finanza».

E di chi è la colpa, dei magistrati troppo interventisti?

«No è il contrario. È la politica che abdica al proprio ruolo. L'aspetto più grave è che così viene sconquassata la nozione stessa di responsabilità politica».

Perché?

«Perché se la politica non usa i propri strumenti contro i comportamenti politicamente dannosi per la collettività, è inevitabile l'avvio di un processo corrottivo e il conseguente intervento della magistratura. Se il principio è che tutto quello che non è vietato non solo è lecito, ma è legittimo, corretto e non criticabile, è chiaro che precipitiamo nella cosiddetta repubblica giudiziaria, con il giudice che deve surrogare gli altri poteri».

Calcio a parte, mi pare che sia la vicenda Banca d'Italia l'esempio più eclatante di questo declino civile come lo chiama lei.

«Noi per tempo abbiamo avanzato proposte concrete. Che le competenze sul sistema bancario fossero divise tra Antitrust e Banca d'Italia, che il mandato del Governatore fosse a termine e che



Luciano Violante durante un intervento alla Camera Domenico Stinellis/Agf

Tutte le volte in cui il Governo Berlusconi è stato battuto alla Camera	
27/09/2001	Accordo con la Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale
27/09/2001	Accordo con la Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale
11/10/2001	Decreto violenza negli stadi
17/10/2001	Disegno di legge infrastrutture e insediamenti produttivi strategici
12/12/2001	Decreto contro il terrorismo internazionale
13/02/2002	Disegno di legge per favorire la concorrenza
12/03/2002	Disegno di legge infrastrutture e trasporti
13/03/2002	Disegno di legge infrastrutture e trasporti
11/04/2002	Decreto Enti locali
7/05/2002	Delega riforma fiscale
9/05/2002	Decreto autotrasporto
18/06/2002	Procreazione medicalmente assistita
10/07/2002	Collegato agricoltura
23/10/2002	Decreto fiscale
8/11/2002	Legge finanziaria 2003
11/12/2002	Disegno di legge Pubblica amministrazione
28/01/2003	Proposta di legge Ord. Corpo Forestale dello Stato
6/02/2003	Decreto fiscale (per due volte)
11/02/2003	Decreto centrali termoelettriche
2/04/2003	Sistema radiotv
14/05/2003	Decreto quote latte
2/07/2003	Decreto cartolarizzazione immobili della Difesa
8/07/2003	Decreto proroga termini (quattro volte)
1/10/2003	Sistema radiotv (2 volte)
16/10/2003	Carta europea lingue regionali (Emendamento Maran)
4/11/2003	Sospensione anticipata servizio obbligatorio di leva
5/11/2003	Giustizia minorile
17/12/2003	Finanziaria 2004 (quattro volte)
28/01/2004	Decreto amm. della giustizia (Indennità Giudici di Cassazione)
11/03/2004	Decreto Parmalat (due volte)
16/03/2004	Decreto emergenze sanitarie
17/03/2004	Proposta di legge concessione della grazia
06/04/2004	Disegno di legge attività discoteche (due volte)
22/04/2004	Decreto contro la diffusione telematica abusiva
12/05/2004	Pdl sospensione condizionale della pena
25/05/2004	Decreto enti locali
27/07/2004	Decreto pubblica amministrazione (tre volte)
29/07/2004	Ddl anticipo abolizione leva
5/10/2004	Ddl Riforma della Costituzione
12/10/2004	Ddl Riforma della Costituzione
9/11/2004	Legge Finanziaria 2005
13/12/2004	Decreto proroga termini
22/12/2004	Decreto Crocerossa (due volte)
20/12/2004	Decreto Crocerossa
28/12/2004	Legge finanziaria 2005
19/01/2005	Decreto Ogm (tre volte)
26/01/2005	Convenzione protezione delle Alpi
17/02/2005	Mandato d'arresto europeo
17/03/2005	Decreto Ricerca e università
22/03/2005	Decreto Ambiente e viabilità (due volte)
11/05/2005	Proposta di legge attività trasfusionali (due volte)
17/05/2005	Proposta di legge Codici penali militari
24/05/2005	Decreto forze di polizia
24/05/2005	Decreto enti locali
14/06/2005	Delega stato giuridico docenti univ. (due volte)
21/06/2005	Decreto Mezzogiorno
23/06/2005	Decreto sfratti
29/06/2005	Ddl competitività (sei volte)
05/07/2005	Ddl energia (due volte)
06/07/2005	Pdl reati di opinione
07/07/2005	Pdl Affidamento condiviso dei figli
27/07/2005	Decreto pubblica amministrazione (quattro volte)

questo termine, proprio per salvaguardare l'autonomia di Bankitalia, fosse stabilito dallo statuto della banca centrale. Se fossero state approvate queste nostre idee oggi avremmo avuto certamente una situazione meno velenosa. Ed è singolare che oggi quelli che alla Camera avevano fatto saltare la nostra proposta ora se ne dichiarino sostenitori. Ma i ripensamenti sono ben accettati».

Intanto dopo la presentazione del Dpef...

«Un documento del tutto vuoto, hanno rinviato tutto alla prossima legislatura, al prossimo governo. Lo hanno riconosciuto persino Tremonti e Brunetta...»

E ora c'è attendersi una finanziaria elettorale?

«In verità ci hanno provato, già la settimana scorsa, con una legge che prevedeva "mance" per i colleghi elettorali, ma siamo riusciti a fermarli. Se la linea è quella c'è da preoccuparsi perché sarà una Finanziaria disastrosa: prometterà soldi che non ci sono. Al contrario ser-

virebbe una manovra che dica la verità sui conti, avvii il risanamento e l'equità fiscale. L'esatto inverso di quello che dice il Dpef».

Critiche che spesso sono condivise anche dalla maggioranza visto le volte che il governo è andato sotto.

«In effetti alla Camera negli ultimi 30 giorni sono stati sconfitti per 15 volte. Novanta volte dall'inizio della legislatura. Segno che l'intera opposizione ha lavorato bene. E, se mi permette, il nostro gruppo a Montecitorio è quello più presente e per un gruppo d'opposizione è la prima volta che accade. Ma il problema non è solo battere il governo, ma anche avanzare proposte alternative alle loro. E in questi anni ne abbiamo fatte molte».

Su cosa?

«I diritti di tutti i lavoratori, la proposta sul risparmio, la proposta sulla crisi d'impresa, le misure a sostegno della famiglia e a tutela dei redditi, le politiche giovanili, le misure contro il carovita, il sostegno alla ricerca, la sicurezza dei

La situazione economica è veramente drammatica ma il premier continua a dire che tutto va bene

cittadini; per citarne solo alcune».

Faranno parte del programma dell'Unione?

«Saranno il nostro contributo e visto il lavoro che c'è dietro penso che sarà un contributo ben accetto. Anche perché il centrosinistra dovrà porsi l'obiettivo non solo di vincere le elezioni, ma una volta vinte di ridare una spina dorsale all'Italia liberando le forze intellettuali e quelle economiche che in questa Italia sono ingabbiate. E dando spazio e voce soprattutto a giovani e donne che dobbiamo coinvolgere a pieno nel nostro progetto. Altrimenti è come avere una squadra di 11 e poi limitarsi a giocare in 5. Si rischia di perdere».

Da qui al voto un ruolo importante lo giocherà anche l'informazione. Petruccioli alla Presidenza Rai vi tranquillizza?

«È una presenza di garanzia per tutti». **Alcuni deputati Ds però hanno espresso critiche.**

«In Vigilanza per Petruccioli ci sono stati 33 voti a favore su 33 votanti».